

IL BAECOMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABRONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 — Trm. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2027 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 13

L'elezione del presidente — Squardo retrospettivo — Vittoria di Depretis — Lielezze a Destra — Abilità di Nicotera — I Zanardelliani — Repubblicani e clericali — Una riunione andata in fumo.

Oggi avrà luogo finalmente l'elezione del presidente della Camera, ma non credo prudente di far delle previsioni, le quali potrebbero benissimo venir contraddette dai fatti prima ancora che vi giunga colla posta quanto sono per scrivervi.

Gioverà invece discorrere di quanto è accaduto piuttosto che di quanto accadrà ed allora la corrispondenza avrà per lo meno un significato retrospettivo.

Quando fu visto che Farini non voleva più ritornare alla presidenza, sorsero diverse candidature. Le une andarono dileguandosi e le altre ingrandendosi. Quella di Zanardelli riuscì finalmente a raccogliere maggiori adesioni nel seno della maggioranza.

Ma essa non piaceva al Depretis, il quale cercò ogni modo di osteggiarla. Nel Consiglio dei ministri si manifestarono due correnti. Vi furono parecchie riunioni e perfino tre in un sol giorno; Depretis non volle mai cedere.

Quantunque la causa vera della sua opposizione fosse il risentimento personale, perchè Zanardelli censurò il modo con cui fu risolta l'ultima crisi, Depretis andava dicendo non essere decoroso pel ministero appoggiare la candidatura di chi nella recente votazione politica, mostrò col non intervenire alla Camera, la sua opposizione al ministero medesimo.

Furono da lui poste in campo diverse candidature e per ventiquattr'ore pareva che il ministero si fosse fermato su quella del Mancini; ma ieri è stato finalmente deciso e stabilito che il candidato del governo sarà l'onorevole Coppino.

E inutile discutere intorno alle

persone, non essendovi stata mai questione di maggiore o minor attitudine negli individui, ma bensì di maggiore o minore prevalenza nei gruppi e di più o meno giustificato risentimento personale.

Quando si seppe ieri che nel Consiglio dei ministri era rimasto vincitore Depretis, la Destra fu lietissima — perchè era facile comprendere e l'errore commesso dal ministero ed i dissidii che si sarebbero rinnovati nel seno della maggioranza.

Della Sinistra invece, una parte protestava di volere a qualunque costo votar per Zanardelli, un'altra parte rimase incerta ed una terza accettò subito le decisioni del ministero, nello stesso modo in cui subito le avrebbe accettate se fossero state interamente diverse e contrarie. Tutti i partiti hanno dietro a loro un certo numero di deputati simili, e la Destra ne aveva ancora più di quanti ne abbia la Sinistra. Sono i misuratori della rispettabilità personale degli italiani!

Appena saputo la decisione del ministero, Nicotera ebbe la felicissima ispirazione di dichiarare che egli ed i suoi voteranno per l'on. Coppino.

Io non so e non voglio sapere per quali ragioni si sia condotto a questo modo; se cioè, più per non veder Zanardelli presidente o più per il desiderio di evitare una crisi; ma dico che la sua dichiarazione è stata abilissima, come quelle che ha tutte le apparenze esteriori favorevolissime a lui.

Ha pur dell'ingegno questo Nicotera!

I fautori invece della candidatura Zanardelli, quando ebbero notizie della scelta del ministero si divisero in due campi e, fino all'ora in cui scrivo (sono le otto antim.) continuano ad esserlo.

Taluni propendono a far di necessità virtù ed ad accettare il candidato ministeriale; altri invece vorrebbero votare per Zanardelli. Quelli per evitare una crisi di gabinetto, questi per affrontarla.

Imperocchè se tutti i fautori di Zanardelli non votassero per Coppino, vi sarebbe certo una crisi.

E siccome anzi potrebbe accadere, così vi spiego in qual modo avverrebbe.

Nessun candidato otterrebbe la maggioranza a primo scrutinio. Vi sarebbero i due nomi di Coppino e di Zanardelli, più i voti della Destra in schede bianche.

Quando si procedesse al ballottaggio fra Coppino e Zanardelli, siccome la candidatura di questo ultimo assumerebbe il carattere di opposizione al ministero, così la Destra che, politicamente parlando, ha ragione di specular sulla crisi, la voterebbe ed il ministero si troverebbe in minoranza.

Il progresso delle cose, come vedete, è semplicissimo.

Che accadrebbe allora?

Indovina! grillo! Forse lo scioglimento della Camera perchè è certo che da uno scrutinio segreto la Corona non saprebbe chi chiamare al governo, tanto più che non c'è neppure il presidente della Camera.

Ed i repubblicani, naturalmente, ed i socialisti, ed i clericali si fregherebbero le mani... cosa questa che i nostri partiti parlamentari non comprendono, tanto sono acciecati dalla passione politica.

Non vedete la Destra, che pure è, o quanto meno si crede di essere, monarchica, per eccellenza?

In questi giorni essa non fa che speculare sopra una crisi, la cova cogli occhi e non pensa ad altro.

Iersera si doveva riunire, ma viste le incertezze delle cose non si riunì affatto per aver le mani libere e per poter prendere all'ultimo istante quella risoluzione che riesca più dannosa al ministero e possa assicurare la crisi.

Prima della votazione, ci sono ancora sette ore e se in esse i fautori dello Zanardelli si metteranno d'accordo per votare in favore del Coppino, ogni pericolo di crisi sarà cessato, e resterà solo la gran quantità di nuovi malumori che il ministero avrà creato contro di sé nella presente campagna.

—(o)—

RASSEGNA ESTERA

In Francia la lotta contro il clero prende ampio sviluppo; la commissione del bilancio, radia tutte le somme ad esso favorevoli. Il clero così potrà ringraziare coloro che dietro sua istigazione sostennero la lotta contro la legge Ferry.

I liberali del mondo intero non possono non appoggiare i liberali francesi in questa lotta!

In Austria il ministro delle finanze ha avuto un serio scacco; fu respinto il capitolo dei fondi segreti! Il ministro abilmente aveva evitato sovr'esso la questione di fiducia; ciò però non mitiga l'importanza del voto.

Questo voto è tanto più importante che si collega alla questione d'Oriente. Preziosissime difatti furono le confessioni relative alle trattative colla Turchia. E dunque vero che questa pende ad accordi, cedendo la propria sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina? E quale compenso vi darà l'Austria?

Il Parlamento in ogni modo mostrò di non credere a niente di buono; poichè non ostante tante belle cose, respinse i fondi chiesti sotto quel pretesto.

L'elezione del Presidente

Quando l'on. Farini presentò le sue dimissioni e si mantenne irrevocabile nella presa determinazione, noi non ci siamo fatti illusione ed abbiamo compreso immediatamente le difficoltà nuove che andava ad incontrare — ah! troppo poco agguerrito contr'esse! — il ministero attuale.

Tuttavia nella discussione della politica estera il ministero riportò una vittoria così splendida, votò con lui e per lui una maggioranza così numerosa, che noi sperammo un istante potesse egli e sapesse trar profitto di quella condizione fortunata ed assicurarsi una vita operosa e decorosa pel partito da cui è uscito.

Invece non lo seppe — e tale spettacolo d'insipienza politica egli diede da farci quasi dir: non lo volle.

E nella lettera 3 luglio: « Se debbo morire, ebbene, io conosco della vita ciò che ha di migliore, e la sua durata non mi obbligherebbe forse che a nuovi sacrifici. »

« Gli insensati! che m'importa di abitare qua o là? non vado dovunque col mio cuore? e rinchiudermi in una prigione non è consacrarmi a lui esclusivamente? la mia compagnia è ciò che amo, la mia cura è di pensarvi... »

« Io trovava delizioso di riunire i mezzi di essergli utile (a Roland)..... amava di sacrificargli la mia vita per acquistare il diritto di dare a te solo il mio ultimo sospiro. »

Nella lettera 6 luglio: « L'aspettativa in cui sono non mi è penosa, ed in verità, ad eccezione di qualche raro istante, il tempo più dolce per me da sei mesi è questo. »

« Nulla mi tratterebbe se avessi a sfidar sola i pericoli per raggiungerli, ma esporre i nostri amici e sfuggire ai ferri, di cui mi onora la persecuzione dei cattivi, per riprenderne altri che nessuno vede e che non possono mancarci, non mi seduce affatto. »

« Egli (Roland) è a R. (Rouen), vicino a te, presso vecchie amiche, completamente ignorato, dolcemente curato, come occorre che sia perchè non m'abbia a inquietare; ma in uno stato morale così triste, così oppresso che non posso uscire di qua se non per recarmi con lui. »

Le solite indecisioni, le solite titubanze, le solite mene tenebrose dell'on. Depretis, la solita buona fede dell'on. Cairoli, i soliti maddornali spropositi hanno condotto il ministero al risultato della votazione di ieri.

Splendido risultato!

Il ministero vi ha riportato vittoria con una maggioranza di TRE voti, una di quelle vittorie che sono più dannose ancora di una sconfitta, perchè questa può talora far pensare, mentre quelle fanno sorridere di compassione.

Il ministero è perduto — ci telegrafa il nostro corrispondente — il ministero si è suicidato — diciamo noi.

Imperocchè per quanto cerchiamo d'intorno non ci è dato trovare che nel ministero stesso la colpa di quanto accadde e di quanto inevitabilmente accadrà.

Tal sia di lui — non saremo noi che rimpiangeremo gli ibridi spettacoli che egli ci ha dato.

Avvezzi da gran tempo alle delusioni, non è nemmeno una delusione questa che oggi egli ci fa subire, imperocchè mai non abbiamo avuta troppa fiducia nell'ora moribondo ministero.

CORRIERE VENETO

Auronzo. — Una processione di povere famiglie cadurine del Comune di Auronzo (circa 50 individui) è passata per Pieve di Cadore diretta ad una città della Slavonia. La impressione destata da tali partenze è grandemente penosa.

Cittadella. — Ci scrivono: Il Sindaco di questo Comune, volendo dar prova di zelo ed amore per l'istruzione, ebbe ad invitare l'arciprete della chiesa di Cittadella a portarsi alle scuole tutte Comunali onde constatare se gli scolari sanno bene recitare le preci che insegna la chiesa. Da qualche giorno quindi i maestri hanno smesso il programma scolastico e si dedicano quasi esclusivamente all'insegnamento del Credo e degli Atti

« Mi son fatta portare da quattro giorni the dear picture che per una specie di superstizione non voleva mettere nel mio carcere; ma perchè dunque rifiutarmi questa dolce immagine, debole e prezioso compenso dell'assenza della persona? Essa è sul mio cuore, nascosta a tutti gli occhi, sentita tutti gli istanti e spesso bagnata dalle mie lagrime. Val io sono penetrata del tuo coraggio, onorata del tuo attaccamento, e gloriosa di tutto ciò che l'uno e l'altro possono ispirare alla tua anima fiera e sensibile. »

Finalmente, nella lettera 7 luglio. Qui « nessuna distrazione molesta, nessun sacrificio penoso, nessuna cura fastidiosa, nessuno di quei doveri tanto più rigorosi quanto più rispettabili per un cuore onesto, nessuna di quelle contraddizioni delle leggi o dei pregiudizi della società con le più dolci ispirazioni della natura, nessun sguardo geloso spia l'espressione di ciò che si prova o l'occupazione che si sceglie. »

..... « Io non mi era permessa di cercare questa indipendenza e discaricarmi così della felicità di un altro che mi era così difficile di fare. Gli avvenimenti mi hanno procurato ciò che non avrei potuto ottenere senza una specie di delitto. Come amo le catene nelle quali mi è libero di amarti senza contrasto e di occuparmi sempre di te! »

(Continua)

C. TIVARON.

APPENDICE

8

MARIA GIOVANNA ROLAND

VI

La signora Roland morì senza che i contemporanei, senza che i crudeli nemici le strapassero il segreto dell'anima. I pochissimi che lo conobbero non lo avevano lasciato trapelare.

Una tradizione le aveva attribuito per amante Barbaroux, il giovane Adone della Gironda; Dumouriez aveva accennato al generale Servan. Altri la aveva amata, senza ottenere ricambio, e Lanthenas perciò si staccò dalla Gironda.

Me vi era stato un uomo che aveva ottenuto il suo cuore?

Nelle sue Mémoires un'allusione si leggeva:

« O tu che non oso nominare, tu che sarai meglio conosciuto un giorno quando si compiangeranno le nostre comuni sventure, tu cui la più terribile delle passioni non impedì di rispettare le barriere della virtù, ti affiggerai di vedermi precederti nei luoghi in cui potremo amarci senza delitto, in cui nulla ci impedirà di essere uniti? »

E vi era altresì una spiegazione,

una giustificazione, un rimpianto di questa fiamma che a 36 anni e moglie di un vecchio filosofo, l'aveva investita; e vi era una rivelazione caratteristica; ella aveva confessato al marito il suo amore per un altro — « Io onoro, io amo mio marito come una figlia sensibile adora un padre virtuoso a cui sacrificherebbe il suo amante, e rimanendo fedele ai miei doveri, la mia ingenuità non ha saputo nascondere i sentimenti che sottomettevo ai doveri. »

« Mio marito eccessivamente sensibile e d'affezione e d'amor proprio, non ha potuto tollerare l'idea della menoma alterazione del suo impero; la sua immaginazione si è attristata, la sua gelosia m'irritò; la felicità è fuggita lungi da noi; egli mi adorava; io mi immolava a lui ed eravamo infelici. »

« Se io fossi libera seguirei dappertutto i suoi passi: per addolcire i suoi dolori e consolare la sua vecchiaia... Ma Roland si inasprisce all'idea di un sacrificio, e la conoscenza ch'io ne fo uno per lui rovescia la sua felicità, soffre di riceverlo, e non può farne a meno » situazione straordinaria.

Il nome però era ignoto; solo nel 1864 un caso fortuito fece scoprire il mistero; le lettere che ella aveva dirette dalla prigione all'uomo che ella amava vennero trovate, riconosciute e pubblicate da Dauban (Mad. Roland

et son temps); il di lei cuore fu messo a nudo; fu scoperta una nuova faccia di questo singolare carattere.

L'uomo amato era Francesco-Nicola Buzot, che ella conobbe deputato all'Assemblea costituente nel 1791, che fu poi alla Convenzione uno dei più ardenti girondini, e morì pochi mesi dopo di lei, o per suicidio, o divorato dai lupi — il melanconico, il grave, l'onesto, l'intelligente, il coraggioso Buzot.

Queste lettere scritte in prigione schiudono nuovi orizzonti, fanno sorgere problemi psichici, questioni morali delicate.

Ella ama quest'uomo con l'ardore di una donna che già declina nella maturità della vita e non ha amato veramente mai!

Nella prima lettera (22 giugno 1793) ella scrive: « Come le rileggo! (le tue lettere); le stringo sul mio cuore, le copro di baci; non sperava più di riceverne!... »

« Io devo ai miei carnefici di conciliare il dovere e l'amore. Non compiangermi... »

« Bisogna rendersi utili alla patria, il resto verrà dappoi... »

« Eh! si tratta ben ora di sapere se una donna vivrà o no dopo di te! »

E chiude: « Noi non possiamo cessare d'essere reciprocamente degni dei sentimenti che ci siamo ispirati, non si è punto infelici con ciò. Addio amico mio, mio bene amato, addio! »

di Fede in attesa del Rev. Parroco mandatario del Sindaco. Si noti che l'ariprete non ha alcuna parte nell'insegnamento scolastico; quest'invito quindi è un abuso del Sindaco non giustificato da alcun motivo.

Se pensassero invece a provvedere dei locali per le scuole, che a vergogna del paese mancano affatto!

Lonigo. — Un fatto gravissimo accadde la sera del 7 corr. a Lonigo e viene narrato in una corrispondenza del Paese. Un sensale da cavalli, accompagnato da una suonatrice girovaga, ritravasi verso le 11 all'albergo, quando venne fermato da un individuo che lo prese pel petto. Il sensale, che teneva in tasca una certa somma, credette trattarsi di un'aggressione e si difese col manico d'un frustone. S'impugnò una lotta. L'aggressore tratta una rivoltella, esplose a bruciapelo un colpo al petto del sensale e gli conficcò una palla fra le costole. L'aggressore era un carabinieri travestito ed in perlustrazione. Pare che volesse portar via la donna girovaga che si era accomodata col sensale. Difatti costei fu poco dopo arrestata, — ma l'indomani rimessa in libertà. Il ferito versa in grave pericolo di vita e si intruisce un processo contro il carabinieri feritore.

Il ferito fu raccolto da altro carabinieri accorso sul luogo.

Montebelluna Cellina. — Si sta costruendo nientemeno che un campanile.

Paularo. — Questo Comune non ha peranco potuto effettuare la vendita di circa 7400 piante che importano la non tenue somma di oltre lire 37,000, è perciò il consiglio fu costretto ad autorizzare la Giunta a contrattare un prestito di L. 12,000 onde far fronte ai bisogni momentanei della nostra amministrazione.

Pordenone. — Lunedì parecchi azionisti veneziani della «Rinnovata Filatura e Tinoria di cotone in Pordenone» si recarono a visitare quello Stabilimento industriale diretto dal cav. G. A. Locatelli.

Furono visitati lo Stabilimento della Filatura e quello della Tinoria a Torre e gli uffici della Tessitura a macchina in Rorai, trovando motivo d'elogio nell'andamento generale e nelle innovazioni e miglioramenti introdotti con le scuole, col gasometro, ecc.

La festa terminò con un banchetto rallegrato dalla banda composta di operai dello stesso stabilimento, la quale eseguì tanto bene alcuni pezzi che il cav. Giacomo di Angelo Levi promise al suo maestro di offrirgli una bacchetta d'onore coll'epigrafe «12 aprile 1880».

Treviso. — La deputazione provinciale dietro delegazione avuta dal consiglio, nominò a rappresentanti per le premiazioni dei tori nel concorso 1879 il cav. Antonio Caccianiga per le sedi di Oderzo e Montebelluna, il cav. Ancilotto per Oderzo, — il nob. Canal per Montebelluna.

Vedelago. Il Comitato di Benefic. di Vedelago ha pubblicato il Resoconto

della Pesca e Tombola. Furono introitate L. 2706.15, le spese ammontarono a L. 1273.15 le rimanenti L. 1433.13 furono distribuite nel seguente modo fra le frazioni del comune: Vedelago L. 214.99, Albaredo L. 173.40, Cavasagra Lire 276.59, Casacorba lire 170.93, Fossalunga lire 250.07, Fanzolo L. 241.10, Barcon lire 96.05.

Vicenza. — Si è ricompata la Banda del Club-Unione. I giornali vicentini annunciano il fatto con molte parole di lode.

Interessi Provinciali

Pulsate, pulsate... Dopo quanto fu pubblicato in vari periodici sull'opportunità d'un manicomio provinciale, il cav. Benvenuti (della commissione ad hoc col comm. Dozzi e ing. capo Zannardini) in un dettagliato rapporto, letto nella seduta 25 novembre 1879 del Consiglio, constatò l'ognor crescente numero degli alienati della nostra provincia, nonché l'enorme spesa che da L. 60 mila arrivò a L. 180 mila annue (1). Visitati i manicomi centrali di Venezia e specialmente quello di S. Clemente, che costò tre milioni, affermò essere ben tenuto quel luogo (e così è); ma deplorò l'agglomeramento soverchio dei maniaci, aggiungendo non essere bastanti le 200 piazze assegnate a Padova.

Asserì inadatto il locale e costosa la stazione dei maniaci nell'ospedale di Padova colla retta di L. 2,16 al dì; mentre in Venezia è di L. 2 circa, compreso il trasporto. Divise i maniaci in pericolosi e tranquilli o peggiori, benchè anche questi tendenti al suicidio e ad appiccare incendi, come avvenne non è guari presso Padova; e quelli di questa seconda categoria ammontano a 60 sino ad 80 p. 0/0 in qualche distretto, p. es. Piove e Camposampiero, per cui urge provvedere, non convenendo gran fatto ad essi l'aria salso-umida di Venezia. Alluse pure al probabile vantaggioso consorzio con altre provincie. Disse che fino dai tempi di Maria Teresa e Giuseppe II. fu eretto un manicomio nell'ex convento di S. Chiara in Legnano per maniaci peggiori. Parlò dell'etiologia della pellagra, asserendo che un miglior vitto e case più salubri nei villici ne scemerebbero il numero. (2)

(1) Nel solo primo trimestre 1880 la spesa dei maniaci nell'Ospedale di Padova salì a L. 15 mila, sempre in progresso.

(2) Chi scrive afferma che dopo erette dieci case di muro e coppi in luogo di abbattuti luridi casolari di

Infine concluse raccomandando alla alacre nostra Deputazione di ben studiare l'argomento e di provveder e intanto un manicomio filiale con almeno 125 piazze per i pellagrosi presso Padova. Chiesta la parola, il comm. Turazza propose come il più opportuno l'ex convento di Praglia (3) chiedendo la pubblicazione colle stampe del suddato scientifico rapporto. Al che associaronsi il cav. Favaron ed il consigliere Podrecca, esternando la convenienza che sia trasmessa una copia ai Sindaci e ai medici comunali per loro norma. Davvantaggio aggiunse il cav. Podrecca che Bologna aveva il proprio con un milione; Pesaro e Catanzaro con circa la metà ed Udine, Verucchi, Imola e Voghera con ancor meno. Ora, se Padova spende generosamente e bene negli Istituti di Busegana, dei Ciechi, e stazione bacologica; se spese L. 100,000 circa nel riatto del Palazzo Prefettizio, L. 14,000 nella sala del Consiglio, lire 6000 nel ristaurò della vecchia sala, e non pochi milioni di vie ferrate di utilità problematica, sarà da meno delle città consorelle e lesinerà per gli infelici privi di ragione? Del pari associarsi al voto del prof. Turazza onde sia scelto il locale di Praglia, già collegio-convitto sotto il Regno d'Italia, ora abitato da due preti docenti a pochi studiosi elementari. Anzi al proposito si narra che nel 1826, l'ex Imperatore d'Austria Francesco I. visitando quel convento, alla proposta di ragguardevole personaggio che fosse ivi eretto un manicomio centrale pel Veneto, quel despota rispose «esser bensì vera e giusta la opportunità del luogo per un manicomio centrale, ma che avea già deciso di rimettervi i cenobiti» e così fu poco dopo. Senonchè mutate le sorti, o si può fare ciò che non fu possibile allora. Dimodochè, d'accordo col cav. Benvenuti, potrebbesi colle L. 100 mila votate dal Consiglio per un monumento a Vittorio Emanuele II. e col sussidio del governo fondare un manicomio provinciale per i pellagrosi di almeno 125 piazze da dedicarsi al nome glorioso di Vittorio Emanuele II.

Riassumiamo: quando giudici competenti credono necessario un manicomio provinciale, come lo avrà Vedelago, non riscontrò da 15 anni retro, alcun pellagroso nei propri affittuali.

(3) Altri credono opportuno per ogni riguardo l'ex palazzo reale di Strà con 30 ettari di terreno circa, ora all'asta per L. 150 mila.

bene al disotto dell'ideale della musica sacra.

La messa è quel lavoro in cui il semplice melodista si espone alla severa critica, e talvolta alle risate dei conoscitori. Non si può scrivere un Kyrie, od un Gloria formandoli con una serie di melodie, riposandole eternamente sulle tre semplici armonie fondamentali del tono, senza curare l'interesse ritmico, lo sviluppo o condotta, la ragionata modulazione, la ricchezza armonica del giorno, il complesso in fine delle parti che tutte debbono concorrere alla espressione del sacro testo, giusta lo stile polifonico. Pazienza quando queste melodie sono nobili ed improntate di un sentimento religioso; ma le ariette che ho sentito nella messa in do dell'11 aprile, le quali rasentano non lo stile teatrale, ma quello plebeo, sono assolutamente indegne di entrare nel tempio, indegnissime nella Cappella di San Antonio, luogo ove la musica sacra si volle mai sempre in tutta la sua purezza.

Con una sola audizione potrei, senza tema di cadere in errore, entrare in dettagli sulla messa, e se questo fosse un giornale musicale, tirando cinque linee, mi sarebbe facile presentare ai lettori alcuni squarci del lavoro; e non dimenticherei di certo la melodia dominante del Credo (do maggiore) ripetuta a sazietà, nè il tratto (in la maggiore) del Et resurrexit; ma siccome ciò non è possibile, mi limiterò ad alcune osservazioni generali intorno alla messa.

Reminiscenze ve ne sono a profusione, stazionarietà tonale alla noia, di povertà armonica ricchezza, ingiustificate lungaggini a bizzeffe — vedi il

rona a cura del comm. Prefetto Gadda, tanto più che la legge 20 marzo 1865 obbliga le provincie alla relativa spesa, uniformandosi in ciò alle leggi inglesi e francesi; quando son noti gli inconvenienti dei trasporti di maniaci alle stazioni, con grave danno e ritardo di cura, dacchè nel frattempo, prima di arrivare ai manicomi centrali non pochi passano allo stato cronico, senza calcolare le gravi spese primitive negli ospitali del capo luoghi e della provincia, mentre potrebbonsi condurre direttamente al manicomio provinciale senza stazioni intermedie e difetto di cure; quando infine sindaci e medici bramano ciò per facilità di trasporto e più pronta cura, nonché risparmio di spesa anco per le visite ai maniaci dei propri parenti; perchè Padova non avrà il suo manicomio provinciale? Giova quindi sperare che quanto prima, a cura dell'Onorevole nostra Deputazione e del solerte prefetto comm. Cofaro, erigasi finalmente il bramato manicomio provinciale; beninteso come insegnano i chiari psichiatri Pinel, Esquirol, Chiarugi ed altri, in località salubre e conveniente; a raggi o no, con divisioni dei vari gruppi di maniaci, ed inoltre, se è possibile, con clinica psichiatrica per la gioventù studiosa.

Dr G. L. PODRECCA
Consigliere Provinciale

CRONACA

I bozzetti pel Monumento a Vittorio Emanuele

Per abbondanza di materia siamo costretti di differire a stasera la prosecuzione dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele.

Il centenario di S. Benedetto. — Le campane della Chiesa di San Benedetto fanno un rumore indiatto; i vicini ne sono assordati in modo che nella vicina Caserma i soldati ci fu un punto che non potevano nemmeno sentire gli ordini.

Tutto questo rumore si fa perchè oggi (giovedì) in quella Chiesa ha luogo il festeggiamento del centenario di quel Santo: e in questa occasione si ha vero sfoggio di musiche e d'ogni specie di funzione religiosa.

Davvero allorchè si festeggiano certi Santi o ignoti o soltanto noti per imbecillità o meglio per atti di barbarie e di intolleranza, si respira un'aura più pura nel vederne ricordato uno che tanto si rese benemerito della civiltà.

Là sulle alture di Monte Cassino in

Kyrie — serietà punto, accompagnamenti in fine ai quali si presterebbe meglio una chitarra anzi che l'organo.

Errori di armonia, è vero, nessuno; ma d'altra parte farò riflettere ch'era impossibile commetterne, in quanto che le modulazioni, mi si perdoni la frase erano tutte casalinghe. Errori di contrappunto nè manco, benchè di questo il maestro non se ne sia servito che nei soli finali del Gloria e del Credo, cosa, affèmia, troppo meschina e che fa dubitare lo stile fuggito non essere il forte del nostro compositore.

Per dare un saggio della condotta del lavoro, presenterò quella del Credo, nel quale ogni maestro rivela il suo gusto e sfoggia la sua dottrina proponendo e sviluppando un'idea a modo. Ponendo in un canto il tema levato da Mozart «Là ci darem la mano, là mi dirai di sì» motivo adoperato dall'autore nel terzetto del Don Giovanni; (e si sa chi era Don Giovanni ed è a cognizione d'ognuno con quanta scienza filosofica venne musicato il libretto e specialmente quella parte del scioperato seduttore;) come mai il maestro Capanna ebbe il coraggio di prendere quel motivo lascivobben applicato a sentimenti erotici e farsene il tema, o quasi, del suo Credo manifestazione di una intera fede?

A lode poi del vero debbo soggiungere che in margine dello spartito, il maestro Capanna dichiara di avere levato dal celebre autore il motivo anzidetto.

Detto ciò veniamo alla condotta di questo Credo che si apre in do maggiore: i tenori primi fanno sentire la melodia dominante, mentre i secondi ed i bassi umilmente l'accompagnano. Prima battuta tonica, seconda sotto

questi giorni si davano perciò la posta in occasione di questo centenario non soltanto i più eminenti uomini della Chiesa, ma eziandio quelli delle lettere e gli amatori del civil progresso.

Di questo infatti si rese assai benemerito Benedetto da Norcia che dissodò quei terreni, e li rese calma sede agli studi e al benessere in un tempo di barbarie; cosicchè a Monte Cassino fu salvato il ricordo della vecchia civiltà con opera di fratellanza in attesa della civiltà novella, che a merito di quel grande uomo e dei suoi discepoli si avvantaggiò di secoli.

Forse la chiesa non ricorda troppo questi meriti di Benedetto; essa si ferma a lodarlo coll'asserire che a domare gli appetiti carnali usasse gettarsi nudo in mezzo a un rovelto di pungenti spine! Tutti i predicatori narrebbero senza dubbio oggi queste ridicole amenità; toccheranno invece con soverchia timidezza quei suoi meriti per quali la umanità e la civiltà lo iscrissero esse pure fra i propri santi. Noi pure salutiamo quindi quest'uomo benefico che riuscì tanto benemerito; noi pure consacriamo un fiore alla sua memoria, partendo però da un principio elevato e nobile come quello che s'incarna nei principii di quel progresso, di cui egli fu fra i più utili e validi precursori.

Liste amministrative commerciali. — Come è noto le liste elettorali amministrative e commerciali per l'anno 1880 furono approvate definitivamente dal Comunale Consiglio nella seduta di sabato.

Ora le stesse liste trovansi esposte fino al giorno 18 per norma di quanti potessero avervi interesse.

Il termine utile per i ricorsi alla Prefettura spirò col 28 maggio p. v.

Noi raccomandiamo vivamente a quanti hanno diritto ad essere iscritti e non lo furono dal Consiglio, a farsi valere presso la Prefettura, come lo consente la legge.

Conferenze popolari. — Questa sera (venerdì) 16 aprile alle ore otto nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la settima delle conferenze promosse dalla locale associazione progressista e il cui ricavato deve passarsi alla Congregazione di Carità per soccorsi da distribuirsi prontamente ai poveri.

Questa settima conferenza verrà data dal signor avvocato Michelangelo Fanoli, che tratterà sull'argomento: L'esercito.

L'importanza dell'argomento, e il modo con cui senza dubbio saprà svol-

dominante con sesta, terza dominante con settima, quarta tonica e quindi ripetizione letterale del mezzo periodo. Sebbene la buona musica da chiesa esiga l'unione di più voci onde avere l'espressione del sentimento dominante nei fedeli tutti, qui l'autore affidò un a solo al tenore nel relativo della quinta sol maggiore; melodia di genere comune, che ad imitazione della precedente si aggira unicamente e semplicemente nelle tre solite armonie. Quindi si ritorna a casa, forse intravedendo le colonne d'Ercole, e si ritorna per riabbracciare la melodia favorita, la quale non subisce variante di sorta, e ciò forse per non affaticare di troppo l'attenzione degli astanti.

Al Genitum poi si modula, indovinate dove? È un colpo ardo; nientemeno che... al relativo della quarta in fa maggiore. E qui una nuova melodia per baritono, senza derogare dalla sacramentale formula armonica. Ma non è tutto ciò puerile? Melodie sopra melodie e non altro; non un pensiero unico, condotto e sviluppato con tutti quei mezzi che la buona scuola insegna, e che i belli ingegni sanno mettere in pratica con soddisfazione loro e degli intelligenti che ascoltano. Potrei continuare, ma a che, se sarei costretto a ripetere i medesimi appunti?

Finisco la presente critica, consigliando il sig. direttore maestro Capanna a volere essere, in luogo di un cattivo autore, un buon direttore, levando dall'archivio i sommi lavori già sepolti, che forse dopo di averli a più riprese letti, commentati ed intesi, potrà capacitarsi che lo scrivere musica sacra non è pane per tutti i denti.

APPENDICE

LA CAPPELLA DI S. ANTONIO

e la Messa dell' 11 Aprile
DEL MAESTRO CAPANNA

In quale stato trovasi oggi questa storica e classica Cappella? È codesta una domanda a cui sarebbe gioveforza rispondere con altrettante interrogazioni. Infatti bisogna chiedersi di qual forza sieno oggi e cantori e direttore, nè solo, ma quale genere di musica venga eseguita. Il Valotti, il Sabatini, il Marchand, e da ultimo il Balbi, lasciarono una traccia luminosa dei loro forti ingegni e della operosità loro. Fin che vissero, la musica sacra tenne alta la sua bandiera, fin che vissero, le banalità teatrali ebbero mai sempre lo sfratto dal tempio, nè si permisero una sola volta di mescolare in alcun modo « il lascivo ed il profano collo stile sacro. » — Tanti e tanti patiti di quei sommi perchè oggi non si fanno rivivere, ma si lasciano dormire il lungo sonno come i loro autori? Perché non si levano dai polverosi archivi, nei quali uomini incapaci di decifrare e comprendere quanto in quelli di divino sta scritto, li lasciano dimentichi ed ignorati? Od è forse la temè che quelli conosciuti gettino tale una luce, atta ad oscurare per sempre la loro vanità che par persona? Ma venendo al concreto, risponderò alle domande per dare la risposta alla prima interrogazione.

I cantori della Cappella del Santo, pochi in riguardo alla vastità del Tempio, vecchi o sfiatati, salvo qual-

gerlo l'avvocato Fanoli, non potranno non attirarvi numeroso uditorio.

Sappiamo già ormai che diversi ufficiali hanno intenzione di assistere alla suddetta conferenza del loro ex-Commilitone, il quale appartiene già al 39° reggimento qui di stanza.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza a centesimi 50, trovansi vendibili presso i librai Drucker e Tedeschi, Salmin e Draghi, e alla porta della Sala.

Comunione israelitica. — Questa sera alle ore 8 avrà luogo nell'Oratorio Maggiore della Comunione israelitica una funebre commemorazione in onore del benemerito rabbino maggiore David Graziadio Viterbi.

Teatro Concordi. — Meglio di quello che lo fu ter sera la *Straniera* non potrà mai essere recitata.

La signora Tessero, somma nella sua parte la di lei sorella fedele ed accuratissima interprete dello strano carattere di Mrs. Clarkson — Pasta un marito vibrono per eccellenza — Morelli un americano verissimo — Privato, Marchetti, tutti in una parola recitarono d'un ben da non si dire.

Le rimpiangeremo davvero le serate che questa eccellente accolta di attori ci fa passare, quand'essa non sarà più fra noi!

Busse. — In via dell'Arco un individuo si pose a percuotere di santa ragione una donna con cui convive. I figli di questa spaventati accorsero alla questura, urlando che uccidevano la loro madre.

Gli agenti di P. S. accorsero con sollecitudine sul luogo, e constatarono che tutto era bensì ormai finito, ma che questa donna aveva riportato alcune ferite, che però, per essere leggere, furono dichiarate guaribili in cinque giorni!

Diario di P. S. — Furono arrestati due contravventori alla speciale sorveglianza.

Al Portello furono fatte varie perquisizioni; ed in seguito a queste furono arrestati cinque individui, siccome sospetti autori del furto già da noi preannunziato a carico della Giuseppina Mazzon.

Una al di. — Al Tribunale correzionale.

L'imputato. — Il vostro giudizio non può essere valido, perchè siete tutti miei nemici personali.

— Come? spiegatevi!

— Sì, sì, tutti miei nemici. Questa è già la settima volta che voi altri mi condannate.

Collettine dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 2

Matrimoni. — Meneghini Cesare fu Agostino, impiegato, celibe, con Signorini Anna Maria fu Giuseppe, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Minozzi Giuditta di Leonardo, di mesi 23 — Zanian Florian Maria fu Daniele, d'anni 71, casalinga, vedova — Federico Pokorni nob. Giuditta fu Paolo, d'anni 57, casalinga, vedova — Francescon Benetazzo Caterina fu Sante, d'anni 54, villica, coniugata — Munaron Vitadello Angela di Angelo, d'anni 29, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8.12 *La Signora dalle Camelie*, Dramma.

Angelo Naccari cessò di vivere in Padova nel 13 aprile corr.

Questo impiegato, buon cittadino, amico leale, sincero, lascia cara memoria di sé, in quanti lo conobbero. Assistito con amore dalla cognata, visitato dai parenti e dagli amici morì colla rassegnazione del giusto.

Al dolore della famiglia unisco il mio, e depongo un fiore sulla sua tomba.

E. C.

Corriere della Sera

Il ministro Baccarini presentò un progetto di nuovi lavori straordinari stradali ed idraulici, da compirsi in

un decennio, cioè dal 1881 al 1890, colla spesa complessiva di 296 milioni, ripartiti 20 milioni per anno nel bilancio straordinario, oltre 12 milioni nei primi 8 anni da ricavarsi dalle obbligazioni dei beni ecclesiastici. La spesa è così ripartita: lavori stradali 67 milioni; fluviali 44 bonifiche 22; porti 30; lavori nuovi oltre 133 milioni già votati dalle leggi precedenti.

— Il partito guelfo terrà a Roma un congresso puramente regionale, in cui si occuperà delle lotte per le elezioni comunali e provinciali e per mantenere l'influenza nelle opere pie. Il pontefice ha inviato insegne cavalleresche ai promotori del congresso clericale di Modena, volendo con ciò incoraggiare queste riunioni.

— Scrive il *Corriere*:

Dicesi che la Santa Sede incoraggi i vescovi di Francia a rivendicare i diritti e gli interessi delle corporazioni religiose. Si soggiunge che il governo della Repubblica, quando le ostilità si facessero troppo manifesta, richiamerebbe l'ambasciatore presso il Vaticano, al quale il papa avrebbe detto che, davanti alla spogliazione degli ordini ecclesiastici, sarà costretto a protestare.

— Telegrafano da Omburgo:

Il piroscafo inglese che si diceva carico di carbone per la Venezuela era invece carico d'armi e di munizioni per Valparaiso. Il piroscafo fu distrutto dal fuoco insieme coi 20 mila fucili che conteneva. Si attendono reclami per questa violazione di neutralità.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 14)

Discutesi le conclusioni della Giunta sull'Elezion contestata di Camillo Mezzanotte nel Collegio di Chieti, che la maggioranza della Giunta propone si convalidi, — ma Righi, opponendosi, propone invece l'annullamento dell'elezione. Anche Pierantoni parla contro, ma si asterrà dal votare perchè elettore di quel Collegio. Parlano in sostegno Bertolini, il Relatore Morrone e Napodano. Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

Romco svolge l'interrogazione sui provvedimenti presi per distruggere la *philossera* a Rieti, di dove minaccia i Circondari finiti, e su quelli che si intende di prendere. — e Pandolfi svolge simile interrogazione pure sulla *philossera* a Rieti, esamina gli ordini insufficienti dati dal Ministero ed inoltre non eseguiti puntualmente. Fa considerazioni per le quali propone che il Governo rinnovi in Sicilia quanto fece per Valmadra e stabiliscansi penalità per chi imprudentemente e fraudolentemente contribuisca a propagare la *philossera*. Fati Astolfone domanda se il Ministro sappia che il flagello ha invas. già anche la provincia di Girgenti e se abbia preso provvedimenti.

Miceli risponde a Romeo e Pandolfi respingendo la taccia d'inerzia inflitta al Governo e di parzialità nella differenza dei provvedimenti presi per la Lombardia e la Sicilia. Dimostra enumerandoli, come questi fossero solleciti, ampi, energici, tali non solo da provvedere alle terre di Rieti, ma da prevedere che il male non propoghis nelle finitime. Le disposizioni del Governo furono sollecitamente eseguite, tanto che i proprietari colpiti menano continue lagnanze. Il Ministero continuerà a provvedere con tutti i mezzi e con la massima energia come fece finora. Risponde poi a Fati Astolfone non aver ricevuto notizia di *philossera* in Licata.

Romco, dopo alcune spiegazioni personali, dichiara non soddisfatto, mentre Pandolfi è soddisfatto.

Il Presidente invita Coppino ad occupare il Saggio presidenziale. Coppino ascende alla Presidenza, e, scambiato un amplesso col Vice-presidente Spantigati, pronunzia il seguente discorso:

Sebbene io pungo il rammarico che l'egregio uomo, il quale finora occupò tal posto, resistesse alla grande e ben meritata concordia di voti, — pure egli, chiamato a succedermi, sente il bisogno e il dovere di ringraziare. Oggi più che mai riconosce maggiore della dignità la gravosità e difficoltà di quest'ufficio. Quindi non deve parere strana la trepidazione, con cui assume tale ufficio, cui gli sarebbe

perso superbia aspirare e pochezza di animo rifiutare oggi (bene). Gli è di conforto aver invecchiato accompagnando il lungo corso della fortuna e della prudenza italiana da Torino a Roma, — aver veduto, in mezzo alle contese, rendersi giustizia alle opinioni sinceramente professate, — e, negli sforzi per il trionfo della propria idea, dividersi bensì gli intelletti; ma spesso conciliarsi i cuori per l'altezza degli intendimenti comuni. La sua fiducia riposa nella fede della Camera. Delle virtù necessarie all'arduo compito assegnatogli, una sola può prometterne e promette, cioè il sentimento della imparzialità, eguale al desiderio che il Parlamento si mantenga nella reputazione del popolo come causa e ragione dei suoi morali ed economici progressi.

Cairolì avverte la Camera che domani il ministero proporrà appunto una mozione per regolare e affrettare i lavori parlamentari.

Ripreso il bilancio della guerra, prosegue Barattieri il discorso d'ieri l'altro, svolgendo le ragioni per cui si oppone alla commissione sul sistema dei congedi anticipati allo scopo di aumentare il contingente di prima categoria. Ritiene specialmente che necessiti provvedere senza indugio alla formazione della milizia territoriale e comunale, fornendole di buoni ufficiali e chiamandole tratto tratto all'istruzione ed al servizio coordinandole fortemente coll'esercito di prima linea.

Morani osserva la questione doversi considerare non solo dal lato militare, come tutti fecero, ma anche dal finanziario; Esamina perciò quanto e come si spenda, se le spese che si fanno bastano, e se, senza oltrepassare certi limiti debba spendersi di più. Rileva che fra l'esercito e la marina si sono spesi dal 1866 in qua circa 3 miliardi, eppure ad ogni tratto si dice l'esercito mancare di molte cose senza cui non potrebbe uscire in campagna ed occorrere altre ingenti somme. Lasciando da parte il passato, desidera si esaminino lo stato attuale dell'armamento e la forza numerica militare per computare se per essi spendasi in proporzione delle finanze, della popolazione e delle necessità della difesa. Dilungasi in tale esame concludendo che l'Italia ora spende quanto può e deve, perciocchè non sianvi circostanze impellenti a sacrifici maggiori. Continuerà domani.

Governerà con serenità di fronte a diversi Partiti, serberà intatta la libertà della tribuna e il diritto di ciascun deputato, affinché pur esso rinfredzi il vigore della vita parlamentare e renda più lieta la vita della nazione (benissimo). Supplica la Camera a ciò che gli manca di vigore, sagacia, esperienza. Il lavoro legislativo si è accumulato e preme alle istituzioni e al bene del paese non si differisca più oltre. La revisione dei nostri ordinamenti deve essere proseguita tanto più tenacemente quanto più il tempo ci minaccia della sua fuga. Se ordinare con pazienza la patria è gloria meno splendida che stabilirla l'unità non è peraltro gloria meno vera e ricordata dalla gratitudine dei cittadini. Raccomanda quindi zelo ed attività affinché il popolo senta i benefici effetti delle proposte studiate ed attinga esempio di operosità e lavoro. La sterilità dei Partiti non giova a nessuno, e, oltre ad essere imparziale, egli sarà diligente e crederà non essere stato indegno dell'ufficio se, mirando al bene del Re e della Patria, si compiranno le Leggi che furono quasi il testamento del primo glorioso regno italiano e la prima parola del secondo, inaugurato in mezzo a tante speranze (vivi applausi).

SENATO

Seduta del giorno 14.

Approvati il progetto per la riforma del Codice di Procedura Civile intorno ai procedimenti sommari è quello per gli onorari degli Avvocati e Procuratori.

Discutesi il Bilancio della Marina.

De Cesare chiede se le nuove navi da costruirsi secondo l'organico del materiale della marina avranno lo stesso tipo e costo del *Duilio*, *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*, — ed Acton dichiara che il ministero rispetterà la legge quanto ai fondi impiegabili in costruzione di nuove navi, per cui dovranno essere minori. Le navi di I classe saranno 8, 4 maggiori e 4 minori, secondo i fondi rimanenti dopo ultimate le 4 già in stato di allestimento.

Casati e Digny esprimono il dubbio che rimanga troppo poco margine di fondi per la costruzione delle navi minori, — ed Acton conviene che le 4 seconde navi saranno minori, ma assicura che saranno di buon tipo.

Seguono altre spiegazioni e poi si approva il Bilancio.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma, 13. È insussistente qualsiasi voce di crisi.

Il Ministero ritiene sicuro delle proprie azioni. (?) ?

In un caso estremo chiederà lo scioglimento della Camera.

Al ministero delle finanze sta per pubblicarsi un decreto che modificherà in parte le norme oggi stabilite per il conferimento di posti di segretario in ciascuna delle categorie esis enti.

È imminente l'approvazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto che riforma gli statuti della cassa di risparmio di Milano. Il Decreto però è ancora incerto se debba darvi esecuzione, poichè vorrebbe evitare la questione parlamentare che verrà sollevata in proposito dalla destra.

Telegrafano da Parigi che nonostante le varie obiezioni fattegli, Gambetta si mostra sempre più favorevole allo scrutinio di lista e che ha deciso di provocare al più presto la presentazione del progetto di legge che il signor Bardoux, aveva sino da un anno preparato a questo effetto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BOLOGNA 13. — Viene fatta una splendida dimostrazione al professore Rizzoli per la cospicua sua elargizione di circa due milioni a scopo di beneficenza. La città è illuminata.

BUCAREST 13. — La Camera approvò il trattato di Commercio col'Inghilterra.

PARIGI 13. — Contrariamente alle voci sparse le sole nomine di ambasciatori finora certe sono la nomina di Say a Londra e quella di Duchatel a Vienna. Il *Temps* assicura che Freycinet non ricevette finora nessuna protesta dal vaticano. Essendo proposta la soppressione del bilancio dei culti, la sottocommissione del bilancio decise di votare in massima i crediti domandati per restare fedeli agli impegni del concordato, ma a condizione che il clero non si dimostrasse ostile alle vigenti istituzioni. Il relatore viene incaricato di esprimere queste condizioni nel suo rapporto. La sottocommissione ricusò di aumentare il credito per il restauro della cattedrale di Amiens e lo stipendio ai due vescovi dell'Algeria. Decise di diminuire di 100 mila franchi i crediti per l'insegnamento della musica nelle chiese cattedrali e di ridurre i soccorsi alle congregazioni autorizzate. Lokroy, discutendosi delle borse dei Seminari, domandò che il governo sorvegli l'insegnamento dei seminari per renderlo conforme alle leggi organiche.

AJA, 13. — Nelle Sezioni della seconda Camera la Convenzione relativa al debito del Lussemburgo fu bene accolta, ma la proposta di dare ai Paesi Bassi la rappresentanza diplomatica del Lussemburgo incontrò molte obiezioni. Temesi che susciti difficoltà nell'avvenire.

LONDRA, 13. — Roberts dichiarò ai capi afgani che gli inglesi partiranno appena si pongano d'accordo per la scelta d'un Emiro, amico dell'Inghilterra.

WASHINGTON, 13. — La Camera approvò la mozione che impedisce di impiegare le truppe per servizio di polizia durante le elezioni.

LONDRA, 13. — La dimissione del Gabinetto avverrà soltanto dopo il ritorno della Regina. Lo *Standard* ha dal Cairo che il Gabinetto egiziano decise di occupare la costa del Mar Rosso fino al Capo Guardafui. Aliviaz pascià fu nominato governatore della costa.

COSTANTINOPOLI, 13. — La maggior parte degli ambasciatori ricevette pieni poteri per ratificare lo scambio dei territori fra Turchia e Montenegro.

VIENNA, 14. — La voce che il Ministero Taaffe sia dimissionario non è confermata. Il Ministero non ha ancora preso una decisione sulla condotta da tenere.

WASHINGTON 14. — Il Comitato della Camera approvò la mozione che autorizza il Presidente ad intavolare trattative con la Francia, la Spagna,

l'Austria e l'Italia per abolire le restrizioni sull'importazione in questi paesi del tabacco americano.

PIETROBURGO, 14. — L'*Herold* annunzia che un corpo di osservazione russo sarà scagionato nel Turkestan lungo la frontiera cinese. Dieci o quindici navi russe verranno spedite dai mari della Cina.

GENOVA, 14. — Iersera in Piazza dell'Ospedale di Pammatone avvennero disordini provocati dalle donne ivi ricoverate. Furono collattazioni fra popolani e forza pubblica ed alcuni feriti da ambe le parti. L'ordine fu ristabilito facendo occupare militarmente la piazza e le strade adiacenti.

MADRID, 14. — Otero fu giustiziato stamane. Grande folla ed ordine perfetto. Otero non fece alcuna confessione. Il grande ciambellano del re conversò 20 minuti solo con Otero.

PARIGI 14. — Hohelohe partirà venerdì dopo avere presentato Radewik a Grevy e Freycinet. Il ritorno di Hohelohe a Parigi tra quattro o cinque mesi è considerato certo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Società Filarmonica

DI LIMENA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di maestro della Banda musicale, collo stipendio annuo di lire 850.

Gli obblighi risultano dal relativo Capitolato che trovasi ostensibile tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 12 mer. presso uno dei membri di presidenza signor Giacomo Levi Cases, in Padova via S. Francesco, N. 3799.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 26 corrente e gli aspiranti dovranno corredare la loro domanda:

- a) Di attestato di buona condotta e degli studi percorsi;
- b) Certificato di qualche istituto pubblico o privato comprovante i servizi prestati.

Limena il 12 Aprile 1880.

La Presidenza 2180

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA CASA EMILIA

BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 0/0 di maggiore durata e del 18 0/0 di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguineti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

NUOVO LABORATORIO

DI SARTORIA

Il sottoscritto BALDI GIUSEPPE si pregia di avvisare che ha aperto un laboratorio di Sartoria in Via del Sale N. 10, e che per esattezza e comodità di prezzi non teme concorrenza.

Perciò spera che aumenterà sempre più il numero delle persone che lo onorino di commissioni.

2179 Baldi Giuseppe.

D'Affittarsi

ALLA BATTAGLIA

vasti locali per l'allevamento di circa 30 acri di bachi da seta; con abitazione adiacente, brolo e foglia relativa. Sono pure d'affittarsi appartamenti ad uso villeggiatura.

Rivolgersi al signor Giovanni Bottaro detto Menon, in Battaglia. (2170)

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta Pagina

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

A chi vuoi vincere al lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in 3. Pagina)

NON PIÙ MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumptione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e acidità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pettile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

Gandoletto Porte-Benedict-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora o mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marboef, 77, a Parigi. Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro.

(Tolto dalla Sentinella Bresciana)

ONORE AL MERITO

Io sottoscritto ad onore del vero e del merito dichiaro che essendomi rivolto con lettera franca e con francobollo per la risposta al celebre Cabalista moderno A. K. ferma in posta Vienna (Austria) ottenni da questo i numeri 57, 75, 90 da giocarsi secondo il suo sistema in'torno secco, i quali con mia somma sorpresa mirabilmente uscirono nell'estrazione di Milano del giorno 21 febbraio a. c. per la quale egli me li aveva assegnati.

Sebbene per mia propria colpa e dabbenagine non abbia potuto usufruire di questa fortuna offertami, che mi avrebbe data la vincita di alcune migliaia di lire, perchè per mera fatalità non giocai quei benedetti tre numeri, pure devo riconoscere il merito del distinto Cabalista di Vienna, e come se avessi realmente guadagnato, lo ringrazio infinitamente, non essendo sua la colpa, ma pur troppo la mia quella di non aver giocato i suoi numeri.

Zinasco nuovo il 10 aprile 1880 (provincia di Milano).
2178 Argine Pio, prestaiaio abitante in contrada Maestra N. 71.

OPPRESSIONI, RAFFREDDORI, TOSSI, ASTHMES, NEURALGIE, CATARRI

VENDETTA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Estgere come garantigia la firma qui contro sui Cigarette, 9 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE

sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che risponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi per il sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro. 57

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille
5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta, ancorchè grateate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALEY

2123 VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI, OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII

GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor PAPILLAUD

RAPPORTO FAVORABILISSIMO SU QUESTA CURA ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Un'istruzione accompagna ciascun flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Ch^{te}-Inf^{re}) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

La Tipografia del "Bacchiglione"

esquisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

UMBERTO I

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 450

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2159